

la rivista di **en**gramma
2002

18-21

La Rivista di Engramma
18-21

La Rivista di
Engramma
Raccolta

direttore
monica centanni

La Rivista di Engramma

a peer-reviewed journal
www.engramma.it

Raccolta numeri **18-21** anno **2002**
18 luglio/agosto 2002
19 settembre 2002
20 ottobre 2002
21 novembre/dicembre 2002
finito di stampare novembre 2019

sede legale
Engramma
Castello 6634 | 30122 Venezia
edizioni@engramma.it

redazione
Centro studi classicA luav
San Polo 2468 | 30125 Venezia
+39 041 257 14 61

© 2019
edizioni**engramma**

ISBN carta 978-88-94840-91-1
ISBN digitale 978-88-98260-90-4

L'editore dichiara di avere posto in essere le dovute attività di ricerca delle titolarità dei diritti sui contenuti qui pubblicati e di aver impegnato ogni ragionevole sforzo per tale finalità, come richiesto dalla prassi e dalle normative di settore.

18

luglio/agosto **2002**

LA RIVISTA DI ENGRAMMA N. 18

DIRETTORE
monica centanni

REDAZIONE
Alessandra Pedersoli Claudia Daniotti Daniela Sacco Giacomo Dalla Pietà Giovanna Pasini Giulia
Bordignon Katia Mazzucco Lara Squillaro Lorenzo Bonoldi Luca Tonin Maria Bergamo Marianna
Gelussi Monica Centanni Sara Agnoletto Silvia Fogolin Valentina Sinico

COMITATO SCIENTIFICO
lorenzo braccesi, maria grazia ciani, georges didi-huberman, alberto ferlenga, kurt w. forster,
fabrizio lollini, giovanni morelli, lionello puppi

this is a peer-reviewed journal

COPERTINA: Descrizione immagine di copertina

La Rivista di Engramma n. 18 | luglio/agosto 2002

©2017 Edizioni Engramma

SEDE LEGALE | Associazione culturale Engramma, Castello 6634, 30122 Venezia, Italia

REDAZIONE | Centro studi classicA luav, San Polo 2468, 30125 Venezia, Italia

Tel. 041 2571461

www.engramma.org

Camin | Centanni | Mazzucco | Agnoletto | Bergamo | Bonoldi | Bordignon | Daniotti
| Pasini | Pedersoli | Sacco | Sinico | Norcia | Nanni

luglio/agosto 2002

SOMMARIO

7| *'Finis ab origine pendet'*: Lorenzo Lotto, George Wither e il puer della
rinascita

GIULIA CAMIN

15| Mnemosyne Atlas 58

19| Cosmologia in Dürer

A CURA DEL SEMINARIO MNEMOSYNE

27| Tableau Vivant

29| Un brindisi a Bacco

31| Suggestione romantica nell'iconografia tolkieniana: dal viandante di
Friedrich al guerriero davanti a Mordor

ALESSANDRA PEDERSOLI

33| NEWS |luglio/agosto2002

Dioniso al museo

GIUSI NORCIA

35| I due corpi della regina, da Lucas a Lucas

LORENZO BONOLDI

37| Breve storia di un travaglio

KATIA MAZZUCCO

41| Amleto rivive al Farnese

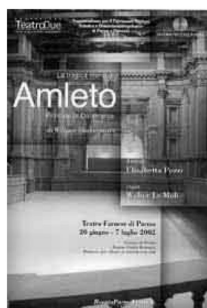
PEPPE NANNI

Amleto rivive al Farnese

Recensione all'opera: *La tragica storia di Amleto principe di Danimarca*, di William Shakespeare, regia di Walter Le Moli, Parma, Teatro Farnese, 20 giugno / 7 luglio 2002

Peppe Nanni

Mentre ancora risuona sulla scena del Teatro Greco di Siracusa il ritmo dionisiaco del trittico di Luca Ronconi, un altro luogo di Mnemosyne viene riabilitato in virtù dell'affinità con lo spazio teatrale elisabettiano e da qui restituito alla contemporaneità: nello 'scrigno ligneo' del Teatro Farnese di Parma – opus liminare tra rinascimento e barocco, segnato dalle bellissime cicatrici di non casuali bombardamenti bellici – un Amleto di insolito genere sceglie come proprio confidente il pubblico, vero deuteragonista del dramma. La precisa intenzione filologica di Luca Fontana legge il testo shakespeariano potando ogni escrescenza intimista, ogni ridondanza solipsistica, ogni prevedibile monotonia che possa affaticarne l'ascolto. La rarefatta magia registica di Walter Le Moli spaesa, in una resa innaturale della dimensione spaziale, la continuità fisica della scena attraverso l'uso alternato di tutti i diversi spazi-loggette soprastanti, orchestra, palco – conducendo in progressione lo sguardo a cogliere la straordinaria offerta panoptica dell'artificio ambientale in armonica simbiosi con l'inesauribile plurisignificanza del testo. Un *multiversum* sapientemente orchestrato che permette di far vibrare musicalmente e contenere il testo nella sua completezza e, insieme, la fisicità nervosa che la sostanza drammatica richiede, solcata da incalzanti soluzioni di continuità. Elisabetta Pozzi anima il corpo del principe di Danimarca con la disincantata freschezza di movenze zarathustriane, guadagnando



nel contempo un tale clima di complicità con gli spettatori che a fatica contengono la tentazione di rispondere alle sollecitazioni dialogiche del protagonista. Per queste sue coinvolgenti caratteristiche, lo spettacolo chiede di essere seguito con trasparente innocenza e con sospensione di immediato esercizio critico-noetico. Ma presto, dalla percezione estetica dell'opera, affiora la consapevolezza dello straordinario ordito che viene ricapitolato in scena: la carsica persistenza del nucleo irrisolto della trilogia eschilea già si rivela nella carnale confluenza, in Amleto, dei tratti sia di Oreste, sia di Elettra, e la sapiente levità ermeneutica della regia, che si trattiene dal fissare un solo, irreversibile stereotipo interpretativo, facilita la prospettazione della materia tragica come suggestione sempre lavorata in prossimità di un'Origine senza luogo – proprio per questo, incessantemente produttiva. Forse non aveva sbagliato Voltaire nel definire Shakespeare “un selvaggio ubriaco”. Dioniso, traghettato in incognito dal Rinascimento verso le sponde del teatro elisabettiano, si libera finalmente dell'ombra ormai caricaturale della ragione apollinea: uccidendo Polonio per mano di Amleto, rende *assoluto* l'esperimento del Moderno.



pdf realizzato da Associazione Engramma
e da Centro studi classicA Iuav
progetto grafico di Silvia Galasso
editing a cura di Francesca Romana Dell'Aglio
Venezia • aprile 2015

www.engramma.org



la rivista di **engramma**
anno **2002**
numeri **18-21**

Raccolta della rivista di engramma del Centro studi classicA | luav, laboratorio di ricerche costituito da studiosi di diversa formazione e da giovani ricercatori, coordinato da Monica Centanni. Al centro delle ricerche della rivista è la tradizione classica nella cultura occidentale: persistenze, riprese, nuove interpretazioni di forme, temi e motivi dell'arte, dell'architettura e della letteratura antica, nell'età medievale, rinascimentale, moderna e contemporanea.